

Il giallo dei crisantemi

Breve pensiero sull'Arte

IL giallo dei crisantemi irrompe prepotente illuminando.

L'arte contemporanea gode e vive sempre più raramente di luce propria.

Dalle attuali tenebre non emergono presagi di "visioni" scintillanti che possano umanizzare i linguaggi artistici. Dal magmatico panorama artistico emergono suoni distorti e umori depressi. Il giallo oro dei crisantemi autunnali splende e ci chiama alla contemplazione. Risulta alquanto difficile oggi trovare una strada nell'arte e in generale che non sia in qualche modo già percorsa ("non dobbiamo per forza essere originali").

La domanda si dovrebbe porre non tanto sull'originalità e sul tecnicismo del linguaggio artistico ma sul modo in cui ci poniamo intimamente con il nostro essere quando dipingiamo-suoniamo-componiamo etc

Il nodo del problema va visto sempre più, a mio avviso, sotto il profilo "filosofico". La "Weltanschauung" determina inequivocabilmente il nostro "modus operandi", cioè definisce in maniera netta e riverberante il linguaggio che scegliamo, le modalità strumentali, il tipo di comunicazione e la tipologia del fruitore. Notiamo quanto sia complesso e difficile oggi vedere delle opere d'arte che vogliano divincolarsi e distanziarsi dal groviglio sempre più silenziosamente stritolante del cosiddetto "pensiero unico".

Come uscire dall'impasse di questo immaginario collettivo senza porsi la domanda: che riflessione alberga nel nucleo pensante del mio Fare? A cosa mirano in ultima le mie opere? Senza un serio ed onesto tentativo di risposta, a mio avviso, l'uomo-artista contemporaneo rimane estraneo a se stesso e alla possibilità con le sue opere di gettare un "ponte" con i suoi simili, egli diventa inconsciamente e penosamente prigioniero della febbre di apparire e di guadagnare, svuotando le proprie creazioni dell'afflato divino.

Oggi l'artista si trova di fronte ad una occasione straordinaria e può scegliere di saltare a piedi pari la "Stimmung" consumistico-economico-produttiva contemporanea, per una realtà operante diversa e nuova. Un nuovo impulso nelle arti può venire da un atteggiamento profondamente diverso e vivificante dell'artista - uomo rispetto al suo fare e pensare la creazione artistica.

La contemplazione continuativa della Natura, il rinnovato rispetto della vita naturale in tutte le sue forme, una visione "cosmica" del proprio esistere, possono creare l'inizio per gettare le fondamenta del ponte tra le proprie opere ed il mondo. Consiglierei ad ogni artista contemporaneo, anche al più "concettuale" di andare in mezzo ai boschi, camminare in mezzo alla natura e provare con umiltà a creare, a disegnare, a vibrare colore, a darsi la possibilità di un legame con le forme della natura, con le presenze della natura, abbandonarsi fiduciosamente al proprio essere - esistere in relazione al luogo, all'essenza del medesimo, alla propria intuitiva ed intima capacità percettiva del fenomeno vitale che viene a crearsi in quel momento, abbandonando tutte le sovrastrutture pseudo culturali e le cattive "abitudini" ricevute in aule depresse di istituzioni artistiche spiritualmente ed artisticamente defunte.

L'abbandonarsi alla contemplazione, alla meditazione e all'operare in rapporto e nella Natura, non significa cadere nella rappresentazione naturalistica delle forme, ma al contrario, con la frequentazione ed osservazione delle stesse, imparare a rispettare i propri bisogni espressivo-formali e quelli necessari alla comunicazione dello "zeitgeist".

Tutto ciò produce lentamente ma inesorabilmente, una trasformazione del concetto di arte, della tecnica, della formazione dell'opera artistica, nonché un sano ed equilibrato cambiamento nella vita quotidiana dell'uomo artista.

Questo percorso bilanciato da letture atte alla crescita spirituale e a forme varie e personalmente appropriate di meditazione permettono ad ognuno di conoscere e formulare in un crescendo, un

proprio alfabeto di forme e colori ,fortemente individualizzato e nel contempo amorevolmente radicato nel sentimento collettivo. Questo permetterà ad ogni uomo di Essere Artista .
Il giallo splendente dei crisantemi illumina .

Angelo de Martin

Hamburg, 27 sett.2010



paesaggio nordico- 2010-olio su tavola cm 18x15-